

Area tematica: Valore della vita - Prevenzione e contrasto delle dipendenze

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo grado

I NOSTRI RAGAZZI

Scheda tecnica e artistica

R.: Ivano De Matteo; sc.: Valentina Ferlan, Ivano De Matteo; fot.: Vittorio Omodei Zorini; mont.: Marco Spoletini con Alessandro Gassmann, Giovanna Mezzogiorno, Luigi Lo Cascio, Barbara Bobulova, Rosabell Laurenti Sellers, Jacopo Olmo Antinori; prod.: Rodeo Drive con Rai Cinema; distr.: 01 Distribution. Italia, 2014, 95'.

La trama

Due fratelli dai caratteri opposti (uno chirurgo pediatrico e l'altro avvocato) si incontrano a cena ogni mese in un ristorante stellato con le reciproche mogli che si detestano senza nasconderselo troppo. Il pediatra ha un figlio, Michele, e l'avvocato una figlia, Benedetta, nata da un precedente matrimonio. I due adolescenti si frequentano spesso. Una notte una telecamera di sicurezza riprende (senza che se ne possa ricostruire l'identità) l'aggressione a calci e pugni da parte di un ragazzo e di una ragazza nei confronti di una mendicante che finisce inizialmente in coma. Le immagini vengono messe in onda dal programma "Chi l'ha visto?" e in breve tempo le due coppie acquisiscono la certezza che gli autori dell'atto delittuoso sono i reciproci figli. Che fare?

Il regista Ivano De Matteo

Ivano De Matteo inizia la sua carriera artistica nel 1990 diplomandosi al laboratorio teatrale diretto da Perla Peragallo. Attore, regista e documentarista spazia dal teatro al cinema, fino alla televisione. Nel 1993 fonda la compagnia Il Cantiere con Valentina Ferlan (autrice e sceneggiatrice). Nel 2005 fonda la casa di produzione Utopia Film. Ha diretto, oltre a cortometraggi e documentari, anche i seguenti lungometraggi: Ultimo stadio (2002), La bella gente (2008), Niente di personale (2009), Gli equilibristi (2012) e La vita possibile (2016).

Commento del regista

«Sono sempre stato affascinato dalle famiglie intese come riproduzioni in miniatura della società che le circonda. Io vengo da una di queste. Una numerosa famiglia che mi ha sedotto con le sue grandi contraddizioni. Con La bella gente e poi con Gli equilibristi, ho voluto indagare su ciò che accade quando un elemento esterno incrina la vita tranquilla e sicura di un normalissimo e almeno apparentemente felice nucleo. Con I nostri ragazzi invece volevo andare oltre, tentare di mostrare cosa accade quando l'esplosione parte direttamente dal nucleo stesso.»

Parliamo di... contenuti

Ivano De Matteo con questo film affronta il tema del rapporto genitori/figli, concentrandosi sulle famiglie dell'alta borghesia romana. Una sola domanda è alla base del film: "fino a che punto possiamo – o dobbiamo – ignorare la nostra coscienza per proteggere la nostra felicità e quella delle persone che amiamo?". Due coppie di genitori si ritrovano da un giorno all'altro a dover affrontare il più complicato dei dilemmi, in due modi decisamente agli antipodi. Ancora una volta De Matteo decide di indagare il nucleo familiare come specchio della società, luogo di ipocrisie e superficialità dove spesso quando le cose non vanno come devono andare non si è in grado di affrontarle ma si cerca di nascondere e dimenticarle.

Di fronte all'elemento scatenante, come si comportano gli adulti? Che ruolo assumono? E i figli? Che cosa secondo te sta alla base del loro comportamento, delle azioni che hanno compiuto? Rifletti anche sul concetto di responsabilità e declinalo in base ai personaggi e alle situazioni.

E ora parliamo di... regia

Quella di De Matteo è una regia pulita, lucida in grado di scovare i sentimenti più remoti dei personaggi. Con la macchina da presa si insinua nella quotidianità di una famiglia borghese, senza mai dare giudizi, chiedendo allo spettatore di osservare insieme a lui, la realtà, lasciando sempre aperto il dialogo, senza dirci dove stanno il bene e il male e senza imporre il suo punto di vista. Rifletti sul tipo di inquadrature più frequenti, sullo stile del montaggio, sulla scelta degli ambienti e lo stile di recitazione. Sei d'accordo con quanto appena detto? Ti piace questo tipo di regia o preferisci i film in cui la presenza e il punto di vista del regista è più evidente? Fai degli esempi.

di... sceneggiatura

I nostri ragazzi è tratto dal romanzo La cena di Herman Koch, opera che, dopo La bella gente e Gli equilibristi, consente al regista di continuare la sua indagine su nuclei famigliari in cui da un momento all'altro accade qualcosa che cambia e sconvolge per sempre degli equilibri apparentemente perfetti. De Matteo racconta infatti che la sua intenzione era quella di fare un film «che parlasse della violenza, quella nascosta, tenuta a bada ma che può esplodere per caso, per sbaglio, in chiunque di noi. La scelta degli attori è stata fondamentale come sempre. Già in fase di scrittura amo pensare il personaggio con il volto e le movenze dell'attore a cui vorrei proporlo».

Analizza il rapporto tra attori e personaggi, le dinamiche di contrapposizione o collaborazione che li legano tra di loro, i dialoghi, il loro ruolo nella storia e se cambia e quando. Illustrali con una mappa, proprio graficamente, e discutila con i tuoi compagni. Rifletti anche sugli ambienti che fanno da teatro alla storia. Quanti sono? Elencali. Sono chiusi o all'aperto? Notturmi o diurni? Che cosa ci può essere alla base di queste scelte compiute dal regista?

di... storia del cinema

I legami famigliari e i rapporti tra diverse generazioni sono stati oggetto del cinema da sempre. Uno dei primi film dei fratelli Lumière, Le repas du bébé, è proprio la ripresa di un momento di vita domestica. Il tema della famiglia, del suo ruolo sociale, delle convenzioni, dei piccoli grandi misteri che un nucleo familiare può nascondere è stato declinato in quasi tutti i generi cinematografici: dalla commedia al dramma, dal thriller al film comico, dal western alla fantascienza.

Elencate uno o più film della stessa tematica per ogni genere appena elencato.

Notizie e curiosità

Rosabell Laurenti Sellers, che ne Gli equilibristi interpreta una dolce ragazzina e che ne I nostri ragazzi veste il ruolo di Benedetta, qui ha accettato di interpretare un personaggio che addirittura in origine era maschile ma che il regista ha voluto trasformare in femminile sia per spiazzare lo spettatore, che per lavorare nuovamente con lei.

E ora largo alla creatività!

E tu che rapporto hai con i tuoi genitori? Di solito ti confidi con loro o preferisci parlare con gli amici? Se dovessi trovarti in una situazione difficile, come pensi si comporterebbero i tuoi genitori? Raccontacelo davanti all'obiettivo di un cellulare di un tuo compagno di classe, poi **posta il video sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

I nostri ragazzi ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Il capitale umano di Paolo Virzì e Carnage di Roman Polanski e di leggere il romanzo da cui è tratto, La cena di Herman Koch.